

n. 241 – 4/11 aprile 2017

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

"Continuando il buon cammino. L'ANPI dai partigiani ai giovani, per la Costituzione, l'antifascismo e la democrazia"

Incontro pubblico

Roma, Sala della Protomoteca del Campidoglio, giovedì 6 aprile 2017
ore 15

Un rilevante evento nazionale teso a fare il punto non solo sullo stato e sul futuro dell'ANPI, Associazione nazionale partigiani d'Italia, ma anche sulla buona e attiva memoria del Paese. La nostra Associazione, erede dei combattenti della libertà, come attestato anche da recenti sentenze della Corte di Cassazione e del Tribunale militare di Verona, vive da tempo un passaggio di "governo", dai partigiani alle generazioni successive, nell'assoluto rispetto della continuità. Il suo decennale e autorevole impegno, tutto centrato sulla valorizzazione degli ideali della Resistenza e sulla piena attuazione della Costituzione, prosegue dunque nell'incontro di più generazioni con la forza di una significativa trasmissione di responsabilità e lavoro civile. Ne sono prova le tante iniziative messe in campo da Sezioni e Comitati Provinciali, guidati da partigiani e/o non partigiani, e, non da ultimo, la recente e intensa campagna referendaria tutta puntata sul merito e sulla piena e statutaria trasparenza delle argomentazioni. Il 6 aprile prossimo intervengono tutte le generazioni dell'ANPI a testimoniare la continuità di un ruolo ancora decisivo in presenza di aggressivi razzismi, xenofobie, omofobie, neofascismi, culture autoritarie.

[Di seguito, la locandina e il programma](#)



CONTINUANDO IL BUON CAMMINO

**L'ANPI DAI PARTIGIANI AI GIOVANI,
PER LA COSTITUZIONE, L'ANTIFASCISMO
E LA DEMOCRAZIA**

Incontro pubblico

Giovedì 6 aprile 2017 - ore 15
ROMA - Sala della Protomoteca
Piazza del Campidoglio



PROGRAMMA

Coordina

Stefano Corradino - RaiNews 24

Saluto della Sindaca di Roma, *Virginia Raggi*

L'ANPI OGGI

Bianca Berlinguer intervista il Presidente nazionale ANPI, *Carlo Smuraglia*

Saluto del Presidente ANPI Roma, *Fabrizio De Sanctis*

Interventi

L'ANPI NELLA STORIA D'ITALIA

Claudio Siliguardi

GENERAZIONI A CONFRONTO, NELLA CONTINUITÀ
Luca Grisolini, Anse Pucchiomi, Massimo Corradi

LA LEGITTIMAZIONE DELL'ANPI NELLA GIURISPRUDENZA
Massimo Amadio

L'ANPI VISTA DA UN'ASSOCIAZIONE AMICA
Tommaso Montanari

Conclude il Presidente Nazionale ANPI, *Carlo Smuraglia*

Relatori

Claudio Siliguardi - Direttore generale dell'UNISSEL, Luca Grisolini - Presidente ANPI Ancona, Anse Pucchiomi - Partigiana e Presidente ANPI Modena, Massimo Corradi - Vice Presidente ANPI Imperia, Massimo Amadio - gli Magistrato, Tommaso Montanari - Presidente Nazionale di Libertà e Giustizia





CENTRO STUDI
PIERO CALAMANDREI

Con il sostegno di

NEW HOLLAND
AGRICOLTURA

MONTI ROMANO

In collaborazione con
il Napoli Club Calcio

JESI
Città del Mare

Sabato 8 APRILE
ore 10.30 | 12.30
Palazzo della Signoria
Sala Maggiore
JESI

PREMIO
Calamandrei
2017

- a **TULLIO DE MAURO** | commemora **Luca Serianni**
a **CARLO SMURAGLIA** | La Costituzione che c'è
a **BARBARA SPINELLI** | L'Europa che non c'è

Al pomeriggio Carlo Smuraglia parteciperà, con intervento, anche all'inaugurazione della nuova sede dell'ANPI di Jesi

**COMITATO PERMANENTE ANTIFASCISTA CONTRO IL TERRORISMO
PER LA DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO**

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI 75° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Giovedì 20 aprile 2017

Ore 10,00 cerimonia al Campo della Gloria con deposizioni di corone a ricordo dei partigiani, dei militari italiani caduti nella Guerra di Liberazione, dei cittadini milanesi deportati nei lager nazisti a seguito della opposizione al regime nazifascista e della persecuzione antisemita.

Intervento:

Rappresentanti delle Istituzioni (Comune, Città Metropolitana, Regione Lombardia);

il Comandante del Presidio Militare;

Un rappresentante della Diocesi milanese;

il Rabbino capo di Milano;

Mario Artali Presidente nazionale della FIAP a nome delle Associazioni Partigiane combattentistiche;

Martedì 25 aprile 2017

Deposizione di corone alle lapidi e monumenti che ricordano i Caduti per la Libertà:

ore 9,00 piazza Tricolore, Monumento alla Guardia di Finanza;

ore 9,15 Palazzo Lombardi, lapide che ricorda i Caduti in guerra;

ore 9,30 Palazzo Marino, lapide riprodotte la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Città di Milano;

ore 10,00 piazza Sant'Ambrogio, Sacrario dei Caduti di tutte le guerre;

ore 10,15 Campo Giurati, omaggio ai Martiri del Campo Giurati;

ore 10,30 piazzale Loreto, omaggio ai Quindici Martiri.

MANIFESTAZIONE CENTRALE

Concentramento dei partecipanti al corteo lungo corso Venezia a partire dalle ore 14,00. Il corteo raggiungerà piazza Duomo percorrendo le vie del centro città.

Ore 15,30 pulso piazza Duomo

Interventi di:

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano;

Carlo Sciaraglia, Presidente nazionale dell'ANPI;

Carmelo Barberaglia, Segretario generale della UIL;

Awa Kane, migrante;

Giuliano Barni, Vicepresidente dell'ANED di Milano;

Pietro Grasso, Presidente del Senato.

Introdurrà e condurrà:

Roberto Cenati, Presidente del Comitato Permanente Antifascista.

Al termine della manifestazione il coro **"Suoni e Tanti"** intonerà Bella Ciao.

Cambiare il Paese nel solco dell'antifascismo e della Costituzione

La Costituzione, di cui quest'anno ricorre il settantesimo anniversario dell'approvazione, è nata dalla Resistenza che è il fondamento storico dello Stato nel quale viviamo, della Repubblica, della democrazia in Italia. Tutti gli articoli della Costituzione rivelano la preoccupazione, sentita dai Costituenti, di non ricadere negli errori e nella vergogna provocati dall'avvento del fascismo nel nostro Paese. Ma dalla Costituzione emerge netta anche la volontà, l'impegno di trasformare il presente, di camminare nella direzione di un profondo cambiamento del Paese. A settant'anni di distanza dalla data della sua approvazione, la nostra Carta Costituzionale attende ancora di essere pienamente attuata nei suoi principi fondamentali. Siamo di fronte, nel nostro Paese, travagliato da una gravissima crisi economica, ad una pesantissima caduta dell'etica pubblica, al manifestarsi quasi quotidiano di fenomeni di corruzione. La conseguenza inevitabile di questa deriva è costituita dalla perdita di fiducia e dal diffondersi di un acuto disinteresse da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni e della politica. Il distacco dei cittadini dalle istituzioni e dalla politica va affrontato con una profonda rigenerazione della politica che favorisca anche, in ogni forma, la partecipazione, che è il vero sale della democrazia. Al *lexovo*, valore fondante della Repubblica, deve essere restituito il suo ruolo e la sua dignità, eliminando il contrasto stridente tra i principi costituzionali e la durissima realtà del nostro Paese. I *giovan*, in particolare, avvertono drammaticamente il disagio di non poter accedere al mondo delle professioni, di dare dunque fattivo sviluppo alle proprie capacità in coerenza coi sacrifici messi in campo per studiare e ottenere competenze. Occorre ribadire ancora una volta che i valori a cui ispirarsi sono solo e sempre quelli di una democrazia fondata sulla rappresentanza, sulla partecipazione, sull'equilibrio dei poteri, sul rispetto della persona umana e della legalità, da parte di tutti.

Non è più tollerabile, inoltre che si ripetano, con sempre maggiore frequenza, nel nostro Paese, manifestazioni di movimenti neofascisti, antisemiti e xenofobi, in netto contrasto col principio di eguaglianza e col carattere antifascista della Costituzione repubblicana. Nella ricorrenza del settantesimo anniversario della Liberazione e del 70° anniversario dell'approvazione della Costituzione Repubblicana, dobbiamo assumere l'impegno solenne a realizzare gli Ideali per cui tanti sacrifici sono stati compiuti dai Combattenti per la Libertà e a tradurre nella realtà i valori connotati nella nostra Costituzione, consegnando ai giovani la speranza di un futuro migliore, in un'Italia libera e democratica e in un'Europa *giusta e sociale*. Il nostro Costituente attraversato da un pericoloso rifiorire di movimenti antisemiti, xenofobi e razzisti deve ritrovare lo spirito che fu, sessant'anni fa, all'origine della sottoscrizione dei Trattati di Roma in nome dei grandi ideali di pace, di libertà, di democrazia, ponendo al primo posto, il *devere della solidarietà e dell'accoglienza* nei confronti delle centinaia di migliaia di esseri umani che fuggono dalle guerre e dalla fame e che cercano rifugio nei Paesi europei.